

LXXXVI SEDUTA**MARTEDI 28 OTTOBRE 1980****Presidenza del Presidente CORONA****I N D I C E****Commemorazione dell'On. Luigi Longo:**

SECHI	2
PRESIDENTE	5
Comunicazioni del Presidente	1
Dimissioni del Presidente della Giunta regionale	6
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) ..	1
Interrogazioni e Interpellanze (Annunzio)	1

La seduta è aperta alle ore 18 e 10.

MEDDE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta dell'1 ottobre 1980, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha presentato, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta nelle sedute del 30 maggio, del 12 e 27 giugno, del 4, 10, 17, 24 luglio, dell'1 e del 27 agosto, del 5, 12, 18 settembre e del 26 ottobre 1980.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Istituzione del corpo forestale e di vigilanza territoriale della Regione sarda e norme transitorie e di inquadramento del relativo personale nel ruolo unico regionale”. (139)

“Tutela della lingua, della cultura e della civiltà del popolo sardo”. (140)

“Riordinamento e riforma degli interventi in materia di assistenza sociale”. (141)

“Norme per l'istituzione della graduatoria unica regionale relativa ai giovani assunti ai sensi della legge 1° giugno 1977, n. 285”. (142)

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDDE, *Segretario*:

VIII LEGISLATURA

LXXXVI SEDUTA

28 OTTOBRE 1980

“Interpellanza Melis - Piretta - Sanna Carlo sugli atteggiamenti coloniali e repressivi della cultura sarda da parte del Prefetto di Oristano”. (168)

“Interpellanza Pintus - Barranu - Muledda - Pischedda sul mancato adeguamento degli organici dell'ENEL”. (169)

“Interpellanza Casula - Pili sul mancato rispetto del mantenimento dei livelli occupativi a “La Nuova Sardegna” di Sassari. (170)

“Interpellanza Saba Benito, sul licenziamento del giornalista Silvano Rejna dal quotidiano “La Nuova Sardegna”. (171)

“Interpellanza Buzzanca - Puggioni - Medde sul licenziamento del giornalista Silvano Rejna dal quotidiano “La Nuova Sardegna”. (172)

“Interpellanza Buzzanca - Puggioni sull'inquinamento ambientale della zona di Portoscuso”. (173)

“Interpellanza Buzzanca - Puggioni sulla ventilata installazione di missili a testata nucleare nella zona di Villasor”. (174)

“Interrogazione Atzori Villio - Sanna Emanuele - Uras, con richiesta di risposta scritta, sul ripristino della condizione di privilegio del personale cosiddetto “imboscato” presso gli Ospedali riuniti di Cagliari”. (313)

“Interrogazione Demartis sul provvedimento del CIP concernente la fissazione di tariffe differenziate per la fornitura di energia elettrica nella “seconda casa”. (314)

“Interrogazione Saba Antonio - Marras - Sanna Emanuele - Atzori Villio - Uras, con richiesta di risposta scritta, sulle condizioni igienico-sanitarie del Comune di S. Antioco”. (315)

“Interrogazione Berlinguer - Muledda - Cogodi - Battolu - Schintu - Atzori Villio sul licen-

ziamento del giornalista Silvano Rejna dal quotidiano “La Nuova Sardegna”. (316)

“Interrogazione Atzori Villio - Muledda - Schintu - Satta Sebastiano, con richiesta di risposta scritta, sui licenziamenti dei lavoratori dell'azienda “Sgaravatti”. (317)

“Interrogazione Murru sulla emissione di “sanzioni pecuniarie” a carico degli “abusivi” per le opere eseguite senza la licenza edilizia”. (318)

“Interrogazione Ghinami - Carta sul provvedimento assunto dall'editore del quotidiano “La Nuova Sardegna” nei confronti del Vice Direttore Silvano Rejna”. (319)

Commemorazione dell'On. Luigi Longo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sechi. Ne ha facoltà.

SECHI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, esattamente dieci giorni fa cessava di vivere a Roma il Presidente del Partito Comunista Italiano, l'on. Luigi Longo. La sua scomparsa ha suscitato una viva emozione in tutto il Paese. Unanime è stato il cordoglio perché con Longo è scomparsa una delle figure più prestigiose della storia democratica e repubblicana. E' scomparso, come ha scritto un quotidiano sardo, un campione della libertà.

Anche in questa Assemblea, che è la massima istituzione democratica del popolo sardo, vogliamo ricordare l'opera e la figura del compagno Longo, non per assolvere ad un atto formale, ma perché avvertiamo, credo non solo i compagni del mio gruppo, ma tutti noi che, se siamo cittadini di uno Stato nel quale la democrazia ha solide radici che non è più possibile scardinare, lo dobbiamo in grande misura alla lunga milizia politica vissuta dal compagno Longo nell'arco di un sessantennio, nel corso del quale attraverso vicende drammatiche sono stati costruiti l'Italia democratica ed il mondo di oggi.

L'approccio di Longo, onorevoli consiglieri-

ri, con il movimento operaio, l'adesione ai grandi ideali di progresso, di emancipazione, di giustizia, di democrazia, avviene quando milioni di uomini nell'Europa sconvolta dalla prima guerra mondiale, acquistano la consapevolezza delle possibilità, dopo la grande rivoluzione d'ottobre, di costruire una nuova società, un mondo nuovo.

Per l'Italia furono gli anni della speranza rivoluzionaria, gli anni in cui maturarono mutamenti profondi all'interno del movimento operaio e nella vita del Paese. Longo, allora giovanissimo, e uno dei massimi dirigenti della Federazione Giovanile Socialista, aderisce e concorre alla fondazione nel gennaio del 1921 a Livorno del P.C.I.. Da allora la vita di Longo è un susseguirsi di vicende che intrecciarono la sua vita a quella del Partito comunista. Da Livorno a Lione, in una fase di travaglio politico che lo portò a superare le posizioni di Bordiga, il lavoro nell'Emigrazione, nell'Internazionale, nella guerra civile di Spagna e poi nella Resistenza e infine nella lotta nell'Italia Repubblicana per la crescita democratica e civile del Paese.

Longo ha avuto sempre un ruolo e una funzione di primo piano, nella storia del P.C.I., e determinante come uno dei massimi dirigenti del P.C.I. è stato il suo contributo alla battaglia democratica in Europa e nell'Italia.

Una figura come quella di Luigi Longo, con Gramsci e Togliatti, non appartiene soltanto alla storia dei Comunisti, ma appartiene alla storia d'Italia e del movimento operaio internazionale. La sua vita è un insegnamento di fermezza, di rigore, di coerenza e di coraggio politico per tutti i democratici. Qualità e caratteri della personalità di Longo che si manifestarono compiutamente quali organizzatore politico e comandante militare nella guerra civile di Spagna, nella guerra di liberazione e soprattutto quando alla morte di Togliatti divenne il segretario generale del P.C.I.

Coerenza, rigore e coraggio politico nel valutare sempre la necessità che un determinato atto si compia e stabilire perciò uno stretto collegamento con la realtà, valutare le proprie forze e conoscere quelle dell'avversario, prevedere gli sbocchi ai quali una decisione può por-

tare, e quali conseguenze provocare. La decisione di pubblicare il memoriale di Yalta, la lucida e profonda analisi destinata ad incontri riservati di Togliatti con i compagni sovietici e con il compagno Krusciov, è appunto una dimostrazione di questa coerenza e fermezza.

Significava infatti, la pubblicazione del memoriale di Yalta, per un verso la volontà di porre termine ad una concezione dell'Internazionalismo ormai superata, e quindi l'impegno di individuare altri terreni per un Internazionalismo con il quale il movimento operaio cogliesse pienamente, a incominciare dai processi di liberazione anticolonialista, i mutamenti profondi di questa fase storica.

E' indubbio che questa decisione determinò una svolta anche nel PCI nella concezione dell'Internazionalismo, che si esprime con la solidarietà con la primavera di Praga, la condanna dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia, sino alle più recenti posizioni sugli avvenimenti internazionali. Ma significava anche, la pubblicazione del memoriale di Yalta, una riconferma e un arricchimento del valore e del significato della lotta per la trasformazione democratica e socialista del Paese — la via italiana al socialismo — la necessità cioè di fondare sul più alto consenso, secondo la lezione gramsciana, la nuova società socialista, che sarà e dev'essere non solo come la vogliamo noi comunisti — dice Longo — ma come la vorranno quanti contribuiranno alla sua edificazione.

Il compagno Berlinguer, nel discorso tenuto a Roma in occasione dei funerali di Longo nella grande manifestazione di Piazza S. Giovanni, citava un passo della relazione svolta da Longo nel 1966 all' XI Congresso del PCI. Una citazione, onorevoli colleghi, che anch'io voglio riprendere e ripetere perché compendia e racchiude la profonda convinzione dei comunisti nei valori della libertà e della democrazia, e l'ispirazione laica dello Stato che è alla base della loro azione politica.

Dice Longo: noi siamo per uno Stato effettivamente e assolutamente laico; come siamo contro lo Stato confessionale, così siamo contro l'ateismo di Stato; siamo per l'assoluto rispetto della libertà religiosa, della libertà di

coscienza per credenti e non credenti. Siamo cioè contrari a che lo Stato attribuisca un qualsiasi privilegio ad una ideologia o fede religiosa o corrente culturale ai danni di altre.

Io credo, onorevoli colleghi, che Longo meriti il più profondo rispetto di ogni democratico, soprattutto per l'opera da lui svolta nella Resistenza che ha rappresentato un contributo, come ha ricordato il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, determinante e decisivo per la liberazione dell'Italia. Longo fu senza dubbio uno dei protagonisti di maggior rilievo.

L'Italia era divisa in due, e il popolo deluso, disorientato, sbandato. L'arrivo di Togliatti e la svolta di Salerno offrirono non solo al PCI ma a tutto il movimento democratico, una linea strategica adeguata alla situazione; non consentirono tuttavia di superare resistenze e doppiezze. Occorreva perciò organizzare la lotta partigiana per indebolire i tedeschi nell'interesse generale delle operazioni militari degli alleati, occorreva battere definitivamente il fascismo con le stesse nostre armi, liberare noi stessi l'Italia dai Tedeschi per riscattare l'onta di 20 anni di fascismo.

Fu, onorevoli colleghi, Luigi Longo a rendere concrete queste scelte, il che non significava soltanto risolvere problemi immani sul piano organizzativo, ma dare concretezza ed inverare le nuove aspirazioni di libertà e di giustizia del popolo italiano. Longo riuscì nell'opera ardua e difficile nella resistenza di costruire una piattaforma programmatica di rinnovamento dell'Italia sulla quale poterono convergere forze e ideali anche molto distanti tra loro. A vincere l'attesismo dominante in molti schieramenti politici; a vincere le stesse resistenze degli alleati, a inventare sul piano strettamente militare una nuova strategia della guerra per bande.

La Resistenza, onorevoli colleghi, ha vinto!

L'Italia deve a Luigi Longo questo prodigio!

Longo fu eletto al V Congresso del PCI vicesegretario. La sua opera di dirigente, tesa a far corrispondere il modo di essere del Partito comunista a quella concezione del Partito nuovo, nazionale e democratico, contribuì in modo decisivo alla crescita democratica e al rinnova-

mento della Società italiana.

Estese l'esperienza dei Comitati di liberazione alla fase nuova di vita e di lotta democratica nel Paese. Fu Longo che organizzò e promosse una vasta, fitta rete di consigli di gestione, di comitati per la rinascita del Mezzogiorno. Non vogliamo qui ricordare onorevoli colleghi una figura, se pur importante nella storia dell'Italia, lontana e distante dalle vicende della Sardegna, dalle sue lotte popolari per la rinascita e l'autonomia.

Al contrario l'opera di Longo, quale responsabile del lavoro di massa del PCI, ebbe un peso importante e significativo nelle lotte popolari dell'Isola subito dopo la Liberazione.

Il movimento per la rinascita in Sardegna, si è venuto sviluppando anche secondo una ispirazione che faceva capo a Luigi Longo.

In quegli anni, 45-50, egli fu un punto di riferimento per assicurare alla politica unitaria per il Mezzogiorno una base di massa organizzata.

Un contributo di elaborazione, ma anche di azione pratica per realizzare attorno agli obiettivi di rinnovamento e di superamento dei nodi essenziali che caratterizzavano l'arretratezza economica e sociale del Mezzogiorno e delle Isole vasti movimenti di massa e strumenti nuovi e originali di partecipazione democratica.

Longo seguì direttamente la preparazione e partecipò al congresso del popolo sardo del 1950. E' questa una data tra le più importanti per la sinistra e i partiti autonomistici della Sardegna. E' in quel congresso che si delineò per la prima volta in modo organico la politica di rinascita.

Longo, insieme a Lussu, concluse i lavori di quell'appassionato congresso, e ancora oggi l'intervento di Longo resta un contributo prezioso e lucido nella battaglia autonomistica.

Anche negli anni successivi ripetute volte Longo venne in Sardegna, a seguire con diligente interesse e passione le vicende drammatiche e tormentate nella nostra Isola, ma arrecando sempre un prezioso contributo per il lavoro dei comunisti sardi. Tante cose onorevoli colleghi sono state dette e scritte in questi giorni su Luigi Longo. Unanime è stato il riconosci-

mento della sua grande personalità e delle sue alte qualità politiche e morali.

Uomo semplice e schivo, ma di grande umanità e apertura intellettuale, ci ha insegnato che l'alta politica si costruisce con tenacia e con piccoli atti che sono quelli che ci collegano alle grandi masse popolari.

Questa lezione seppe darci Longo quando esplose nel '68-'69 la contestazione giovanile studentesca.

Longo, allora segretario generale del PCI, ebbe un incontro con un gruppo di esponenti del Movimento giovanile, quelli che in modo più esasperato ed aspro attaccarono il Movimento operaio e lo stesso PCI.

Quell'incontro, che rompeva tradizionali schemi, suscitò parecchio scalpore.

A distanza di anni Longo sottolineava che verso le avanguardie giovanili, verso gli orientamenti anche irrazionali dei giovani, occorreva evitare due errori: il primo, quello di porsi in un atteggiamento di rifiuto globale; il secondo, quello opposto, di cercare il recupero rincorrendone le posizioni anche le più irrazionali.

Il contatto vivo con le masse popolari, con i loro problemi, l'attenzione verso il nuovo, anche quando ci è ostile, una fermezza e grande determinazione che derivavano da un rifiuto delle certezze e dei dogmi, sono stati i tratti distintivi e le ragioni della vita di Longo. E' questo l'insegnamento che ci ha dato nei sessant'anni di milizia politica, nei quali, nella lotta antifascista, nella guerra di Spagna, nella Resistenza, alla direzione del PCI, con il suo coraggio, intelligenza politica, con la sua capacità di interpretare le esigenze ed aspirazioni delle masse popolari, ha dato un contributo decisivo per fare l'Italia più libera e progredita.

L'Italia democratica e antifascista, onorevoli colleghi, con il Presidente della Repubblica e le più alte autorità dello Stato, come è avvenuto per altri grandi e valorosi uomini del nostro tempo — per il compagno Nenni, per la Malfa, per Moro, per Amendola —, a Piazza S. Giovanni con una immensa folla, hanno voluto onorare Luigi Longo, tenace combattente per la libertà e la giustizia per ogni popolo.

Noi comunisti abbiamo perso un grande dirigente, un grande maestro. Ma credo, e di questo siamo orgogliosi, che ogni cittadino onesto e laborioso, ogni democratico abbia avvertito che il nostro Paese ha perduto un grande italiano.

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri. Con la scomparsa di Luigi Longo, Presidente del Partito Comunista Italiano, l'Italia democratica ha perso uno dei suoi padri fondatori.

Il lutto che oggi abbruna le bandiere del PCI è quindi un lutto di tutti coloro che hanno creduto e credono nella democrazia e nelle nostre istituzioni repubblicane: è il lutto di quanti — al di là delle diverse posizioni e dei diversi schieramenti — hanno in comune i valori che sono stati espressi dalla Costituzione repubblicana e che sono maturati in quella lotta di Resistenza della quale Luigi Longo fu uno dei capi militari e politici più prestigiosi.

Il movimento operaio e contadino ha avuto sempre in Luigi Longo un *leader* silenzioso e tenace, schivo dalla pubblicità e dalle azioni plateali, ma duro e costante sia nei momenti esaltanti, sia soprattutto nei momenti più difficili delle grandi lotte che hanno portato i lavoratori italiani a grandi conquiste civili e sociali. Tutto il movimento democratico, inoltre, non potrà mai dimenticare l'apporto che Luigi Longo diede alla lotta del popolo spagnolo durante la difesa della Repubblica. Furono uomini come Longo che compresero subito ciò che parvero non comprendere molti dei governi delle grandi potenze di allora: in Spagna non si difendeva soltanto la Repubblica, ma si difendeva l'Europa dall'aggressione nazi-fascista, come poi gli eventi dimostrarono.

La figura di Longo è stata già compiutamente illustrata dal collega Sechi e non occorre che aggiunga altro. Onoriamo in Lui l'uomo politico, il resistente, il costituente che diede anche alla nostra Isola quella autonomia che oggi tutti noi siamo chiamati ad irrobustire e rilanciare.

A nome mio personale e dell'intera Assemblea mi associo al cordoglio del Gruppo del Partito Comunista Italiano e al lutto di tutti i democratici.

VIII LEGISLATURA

LXXXVI SEDUTA

28 OTTOBRE 1980

Sospendo brevemente la seduta in segno di lutto.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 35, viene ripresa alle ore 18 e 40).

Dimissioni del Presidente della Giunta regionale

PRESIDENTE. Dò lettura di una lettera pervenutami dal Presidente della Regione, onorevole Pietro Soddu, in data odierna: "Onorevole Presidente, essendo venute a mancare le con-

dizioni politiche per formare una Giunta di ampia solidarietà autonomistica, rassegno le dimissioni. Distintamente Pietro Soddu".

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18 e 43.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Francesco Cocco

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunziate in apertura di seduta.

Interpellanza Melis - Piretta - Sanna Carlo sugli atteggiamenti coloniali e repressivi della cultura sarda da parte del Prefetto di Oristano.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative abbia assunto o intenda assumere per risolvere il conflitto di competenze fra il potere regionale e quello dello Stato creatosi a seguito delle iniziative del Prefetto di Oristano volte a censurare la forma degli atti degli Enti locali espressi in lingua sarda.

Ci si riferisce in particolare alle iniziative del predetto funzionario in ordine alla deliberazione n. 39 in data 19 aprile 1980 del Consiglio comunale di Bauladu e alla denuncia a carico del Sindaco dello stesso Comune per avere prestato il giuramento di rito pure in lingua sarda.

Gli interpellanti ritengono l'atteggiamento del Prefetto di Oristano gravemente lesivo della sfera di potere autonomistico della Regione garantito, in ordine al legittimo uso della lingua sarda dall'articolo 6 della Costituzione repubblicana e, per quanto attiene al contributo e alla forma degli atti degli Enti locali, dall'articolo 46 dello Statuto speciale in relazione all'articolo 130 della stessa Costituzione.

Gli interpellanti ravvisano nel comportamento del Prefetto uno spirito colonialistico incompatibile con la democrazia regionalista dello Stato e con la dignità stessa delle libere popolazioni dell'Oristanese e della Sardegna tutta.

In relazione a quanto sopra interpellano il Presidente della Giunta per sapere se non ritenga di dover chiedere al Governo la rimozione dall'incarico di tale funzionario o comunque il suo allontanamento dalla Sardegna. (168)

Interpellanza Pintus - Barranu - Muledda - Pischedda sul mancato adeguamento degli organici dell'ENEL.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali atti stia compiendo per far sì che in tempi brevi si ponga rimedio alle carenze che si registrano in Sardegna, ed in particolare nella provincia di Nuoro, nel servizio che l'ENEL dovrebbe fornire agli utenti per evadere le richieste di nuovi allacci.

Risulta agli interpellanti che parecchie di tali richieste siano attualmente inevase a causa della notevole carenza di personale, determinando malcontento nella popolazione e tra i lavoratori dipendenti dell'ENEL.

Infatti i cittadini sono costretti ad aspettare anche due anni dalla data della richiesta per ottenere il nuovo allaccio e subire per giorni interi l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica quando si verificano dei guasti, bloccando persino l'iniziativa di quei cittadini che intendono intraprendere attività di carattere industriale o artigianale.

Inoltre, tale situazione provoca giusto malcontento tra i lavoratori costretti ad uno stato di reperibilità continua e di conseguenza a prestare lavoro straordinario, inconveniente che si può evitare con l'adeguamento dell'organico.

Gli interpellanti chiedono di sapere se la Giunta regionale intenda intervenire presso gli organismi competenti per far sì che siano superati gli inconvenienti derivanti dalla mancata creazione di squadre di lavoratori turnisti per il pronto intervento, in particolare per le ore notturne e per i giorni festivi.

Si chiede inoltre di conoscere se e come la Giunta regionale stia operando per far apportare al piano nazionale per l'ENEL le modifiche che tengano conto della particolarità della Sardegna sul dimensionamento attuale degli organici e per la sua particolarità territoriale, in quanto il suddetto piano che prevede un incremento occupazionale di 18.000 unità lavorative penalizza ancora una volta la Sardegna nel momento in cui persistono problemi come quelli su accennati e si prevede nel piano un incremento di organici inferiore alle cento unità che non potranno consentire di soddisfare le esigenze né dei lavoratori né degli utenti. (169)

Interpellanza Casula - Pili sul mancato rispetto del mantenimento dei livelli occupativi a "La Nuova Sardegna" di Sassari.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, per sapere se siano a conoscenza che l'editoriale "La Nuova Sardegna" S.p.A. ha inviato al vice direttore e notista politico dello stesso giornale, Silvano Rejna, la lettera di licenziamento. Avendo presente l'esigenza di tener fede agli impegni assunti dallo stesso editore di rispettare i livelli occupativi e le scelte aderenti alle esigenze dell'opinione pubblica e democratica sarda che gli hanno consentito di gestire una testata ed un giornale il quale, in seguito al tracollo del gruppo SIR-Rumianca, sono diventati praticamente pubblici, quali iniziative intendano inoltre prendere perché il licenziamento non abbia seguito. Ciò soprattutto nel rispetto degli accordi a suo tempo sottoscritti, sia con la Presidenza della Giunta regionale che con la II Commissione consiliare.

In proposito, non si può infatti non ricordare che la Commissione consiliare competente aveva sostenuto la necessità, tra l'altro, che "venga garantito dagli acquirenti per "La Nuova Sardegna" il mantenimento dell'attuale livello occupativo degli addetti al giornale, con programmata possibilità di qualificato potenziamento" e che "nella prima definizione del nuovo assetto proprietario venga assicurata all'eventuale acquirente una quota rilevante e significativa, ma non maggioritaria", stabilendo che un'altra quota "egualmente significativa e non maggioritaria venga tenuta dal Consorzio a disposizione di operatori sardi". Nonostante ciò, però, la nomina del nuovo direttore, che avverrà il giorno seguente alla presente interpellanza, non sarebbe stata concordata con le forze politiche e la portata di un tale rilievo emerge chiaramente dal licenziamento lamentato.

Gli interpellanti ritengono infine che non vi sia alcuna plausibile giustificazione all'allontanamento di un giornalista che, con professionalità unanimemente riconosciuta, segue da oltre sei anni gli avvenimenti politici regionali e l'attività del Consiglio regionale. Un gesto, quindi, incomprensibile ed in quanto tale inaccettabile. (170)

Interpellanza Saba Benito, sul licenziamento del giornalista Silvano Rejna dal quotidiano "La Nuova Sardegna".

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, per sapere quali iniziative intendano adottare in ordine al licenziamento del Vice Direttore de "La Nuova Sardegna" Dottor Silvano Rejna: licenziamento che, a parere del sottoscritto, è un palese atto di violazione degli impegni assunti dall'editore di rispettare i livelli occupativi all'interno della testata giornalistica, ed è in contrasto con la risoluzione che la Commissione regionale competente adottò all'atto della cessione del giornale, in ordine alla salvaguardia dei posti di lavoro. (171)

Interpellanza Buzzanca - Puggioni - Medda sul licenziamento del giornalista Silvano Rejna dal quotidiano "La Nuova Sardegna".

I sottoscritti, appreso che il giornalista Silvano Rejna, Vice direttore e notista politico del quotidiano "La Nuova Sardegna" è stato licenziato in data 16 ottobre 1980, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'informazione per sapere:

1) se non ritengono che questo licenziamento contrasti con gli impegni assunti dall'editore Caracciolo con l'ex Presidente della Giunta Alessandro Ghinami e con la Seconda Commissione permanente del Consiglio regionale;

2) se hanno fatto dei passi presso la nuova proprietà per richiamarla agli impegni assunti con la Regione Sarda nel momento dell'acquisto del 48 per cento del pacchetto azionario del quotidiano di Sassari;

3) se il Consorzio, proprietario del 54 per cento delle azioni del quotidiano sassarese, è stato avvertito del licenziamento del giornalista Rejna;

4) se detto Consorzio ha espresso parere in merito a detto licenziamento, e, in caso affermativo, quale;

5) se non ritengono opportuno prendere immediate iniziative per garantire, negli interessi specifici della Sardegna e della libertà di informazione, l'assetto definitivo della proprietà del giornale, garantendo ai sardi la maggioranza del pacchetto azionario;

6) se non intendono sentire con urgenza i rappresentanti della Regione Sarda nel Consorzio per sapere se e quali proposte sono state avanzate per l'acquisto della restante parte del pacchetto azionario de "La Nuova Sardegna", al fine di renderle palesi e scoraggiare eventuali manovre politiche;

7) se sono a conoscenza delle ristrutturazioni in corso nell'organizzazione del giornale e, in particolare, sulla costituzione di una agenzia del gruppo Caracciolo che avrebbe l'incarico di fabbricare a Roma le note politiche, espropriando quindi ai sardi la possibilità di una interpretazione dei fatti politici romani in chiave strettamente sarda ed autonomista;

8) se non intendono portare immediatamente in Consiglio regionale il dibattito su questa vicenda e su tutto il problema de "La Nuova Sardegna". (172)

Interpellanza Buzzanca - Puggioni sull'inquinamento ambientale nella zona di Portoscuso.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore alla sanità e l'Assessore della difesa dell'ambiente per conoscere se sono informati della situazione igienico ambientale nella zona di Portoscuso a causa dell'inquinamento provocato dagli scarichi delle industrie che vi gravitano.

In particolare chiedono di sapere se siano mai state predisposte indagini per prevenire tale inquinamento e, in caso affermativo, se risultano addebitabili ad esso la moria di feti bovini, i processi di decalcificazione provocati da fluoro, alto tasso di infiammazione delle vie respiratorie e intossicazioni collettive.

Chiedono ancora se corrisponde al vero, e per quale motivo, che non sia mai entrato in funzione il Comitato regionale antinquinamento.

Chiedono infine di conoscere quali interventi urgenti abbiano predisposto o intendano predisporre per mettere sotto controllo tale situazione che ha ormai raggiunto limiti allarmanti.

(173)

Interpellanza Buzzanca - Puggioni sulla ventilata installazione di missili a testata nucleare nella zona di Villasor.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non intenda intervenire presso il Ministero della difesa per sapere se corrisponde a verità la notizia secondo cui la polveriera di Villasor, attorno alla quale recentemente è stata aumentata la zona di servitù militare con l'esproprio di 140 ettari, è stata prescelta per l'installazione di missili a testata nucleare Pershing e Cruise o comunque missili sui quali è possibile innestare testate nucleari.

Tenuto conto della già massiccia presenza di armamenti atomici e tradizionali in Sardegna e del pericolo diretto e immediato che rappresentano per l'integrità e la vita del popolo sardo, i sottoscritti chiedono di conoscere quali iniziative il Presidente della Giunta intenda prendere per bloccare l'installazione di detti missili in Sardegna, come sancito dall'Ordine del giorno del Consiglio regionale n. 11 del 15 novembre 1979. (174)

Interrogazione Atzori Villio - Sanna Emanuele - Uras, con richiesta di risposta scritta, sul ripristino della condizione di privilegio del personale cosiddetto "imboscato" presso gli Ospedali riuniti di Cagliari.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro per sapere quali siano i motivi per i quali, l'Assessore interrogato, abbia indetto e realizzato una riunione con i rappresentanti della FLO (Federazione lavoratori ospedalieri), col Commissario straordinario degli OO.RR. di Cagliari e con il Direttore generale dei servizi dell'Assessorato alla sanità, per discutere il problema degli applicati di segreteria (cosiddetti "imboscati") con la esclusione dei sindacati medici ANMDO, ANPO, ANAAO e CIMO con orientamenti risolutivi assolutamente di parte e in contrasto con il parere della maggioranza dei partecipanti all'incontro.

Risulta, infatti, ai sottoscritti che l'Assessore, in contrasto con le decisioni assunte nel passato dal Dr. Solinas, Commissario straordinario degli OO.RR. di Cagliari, ha perorato il ripristino, sia pure provvisorio, della condizione di privilegio del summenzionato personale, già al centro di una indagine da parte del Consiglio regionale; che tale ipotesi è stata accolta e caldeggiata da una parte sindacale, non certo al di sopra di ogni sospetto; che le altre componenti e lo stesso Commissario Dr. Solinas proponevano opportunamente l'uso della graduatoria esistente di un recente concorso per applicati, dalla quale attingere il personale strettamente necessario per non bloccare l'attività dei reparti, predisponendo con sollecitudine l'espletamento dei concorsi interni al fine di definire l'annosa situazione dei posti occupati arbitrariamente dai cosiddetti "imboscati".

Gli scriventi, preoccupati delle conseguenze anche giudiziarie messe in essere da Compagnie assicurative e da singoli assistiti per la mancata consegna delle cartelle cliniche ai danni dell'Amministrazione degli OO.RR., ritengono che il problema possa essere affrontato con i suggerimenti e le proposte avanzate dalla maggioranza dei componenti la FLO, dal Commissario straordinario degli OO.RR., Dr. Solinas, e condivisa dai sindacati dei medici, di rilevare il personale necessario, temporaneamente e fino all'espletamento dei concorsi interni da esperire con i tempi tecnici necessari, dalle graduatorie esistenti evitando il ripristino di situazioni di privilegio provocatorie nei confronti della stragrande maggioranza del personale degli Ospedali riuniti di Cagliari.

La presente ha carattere d'urgenza. (313)

Interrogazione Demartis sul provvedimento del CIP concernente la fissazione di tariffe differenziate per la fornitura di energia elettrica nella "seconda casa".

Il sottoscritto chiede di interrogare gli Assessori dell'industria e dell'agricoltura per conoscere se in relazione al provvedimento del CIP concernente la fissazione di tariffe differenziate per la fornitura di energia elettrica nella "seconda casa", non ritengano di intervenire presso il Ministero dell'industria affinché il provvedimento venga emendato per quanto si riferisce alle forniture elettriche effettuate nei locali adibiti ad abitazione o a scopi agricoli dai coltivatori diretti, indipendentemente dalla residenza anagrafica degli stessi utenti.

L'interrogante ritiene che debba essere evidenziato che la maggiorazione tariffaria prevista dall'ENEL finisca con l'arrecare danni ai coltivatori diretti costretti spesso ad utilizzare due abitazioni per la loro attività ed in tal modo la "seconda casa" è inevitabilmente adibita all'esercizio dell'attività agricola. (314)

Interrogazione Saba Antonio - Marras - Sanna Emanuele - Atzori Villio - Uras, con richiesta di risposta scritta, sulle condizioni igienico-sanitarie del Comune di S. Antioco.

I sottoscritti chiedono di interrogare gli Assessori alla sanità e alla difesa dell'ambiente per conoscere le iniziative che l'Amministrazione regionale ha assunto, o intenda assumere, per la tutela della salute pubblica e della condizione igienica e ambientale nel Comune di S. Antioco.

Secondo dati statistici ripetutamente segnalati dall'Ufficio sanitario di S. Antioco risulta che la mortalità per malattie degenerative e in particolare tumorali è tra gli abitanti di quel comune decisamente superiore alla media nazionale.

Nel corso del 1980 i decessi per tumore avrebbero raggiunto l'allarmante incidenza del 27,7 per cento.

Contemporaneamente è stata segnalata una crescente morbidità delle malattie infettive e parassitarie (in particolare epatite da virus, salmonellosi, pediculosi, malattia tubercolare).

L'autorità sanitaria locale ha avanzato il fondato sospetto che il preoccupante incremento della patologia tumorale nella popolazione di S. Antioco sia da rapportare alle gravi alterazioni e alla progressiva degradazione dell'ambiente di lavoro e di vita determinata nel corso dell'ultimo decennio da alcuni insediamenti industriali con forte potere inquinante (vedi Sardamag).

Per quanto riguarda la recrudescenza delle malattie infettive la causa è sicuramente da ricercare nella precarietà della situazione igienica di quel popoloso comune e in particolare nel grave stato di inquinamento e contaminazione dello stagno antistante il centro abitato che dopo la irresponsabile chiusura della sua comunicazione col mare, si è trasformato in una autentica fogna a cielo aperto e in un formidabile serbatoio di infezioni.

I sottoscritti chiedono pertanto di conoscere quali provvedimenti e iniziative la Giunta regionale si propone di assumere per ripristinare la salute e la salubrità dell'ambiente nel Comune di S. Antioco.

La presente ha carattere d'urgenza. (315)

Interrogazione Berlinguer - Muledda - Cogodi - Battolu - Schintu - Atzori Villio sul licenziamento del giornalista Silvano Rejna del quotidiano "La Nuova Sardegna".

I sottoscritti, avuta notizia del licenziamento del giornalista Silvano Rejna, attualmente vice-direttore de "La Nuova Sardegna"; considerato che negli impegni assunti dalla Società editrice che ha rilevato il quotidiano, vi era, fra gli altri, quello di salvaguardare i livelli occupativi; ritenuto che la II Commissione consiliare, nell'adottare la risoluzione della cessione de "La Nuova Sardegna", ha indicato come primo punto fermo fra gli altri il mantenimento dei livelli occupativi; considerato che il provvedimento adottato nei confronti del giornalista Silvano Rejna contrasta con gli impegni assunti dall'editore e con i contenuti della risoluzione della Commissione consiliare; interrogano l'Assessore dell'informazione per sapere quali siano i motivi che hanno determinato il provvedimento adottato nei confronti del giornalista Silvano Rejna e per sapere quali passi abbia mosso o intenda muovere nei confronti della nuova proprietà del quotidiano "La Nuova Sardegna" per il rispetto degli impegni assunti al momento dell'acquisto del giornale. (316)

Interrogazione Atzori Villio - Muledda - Schintu - Satta Sebastiano, con richiesta di risposta scritta, sui licenziamenti dei lavoratori dell'azienda "Sgaravatti".

I sottoscritti chiedono di interrogare gli Assessori del lavoro e dell'agricoltura per sapere quali iniziative hanno posto in essere a sostegno delle rivendicazioni dei lavoratori minacciati di licenziamento a Capoterra.

Infatti la direzione dell'azienda agraria "Sgaravatti" ha fatto pervenire lettere di licenziamento nei confronti della maggioranza dei dipendenti con motivazioni del tutto inattendibili e strumentali. Risulta che l'attuale produzione della Sgaravatti abbia a tutt'oggi sbocco garantito.

I sottoscritti richiamano l'attenzione degli interrogati sul fatto che la direzione della Sgaravatti punti su un processo di ristrutturazione che lasci inalterati gli attuali affari e colpisca invece i "costi" del personale.

Per altro circola insistente la voce secondo la quale la manovra messa in atto dall'azienda sia diretta a favorire un programma di intensa speculazione edilizia con la destinazione del terreno, oggi oggetto di colture agricole, alla edilizia residenziale.

Gli interroganti ritengono sia necessario accertare di quali contributi abbia beneficiato l'azienda in questione, le motivazioni della ristrutturazione, la veridicità dell'intenzione della lottizzazione della superficie attualmente coltivata. (317)

Interrogazione Murru sulla emissione di "sanzioni pecuniarie" a carico degli "abusivi" per le opere eseguite senza la licenza edilizia.

Il sottoscritto, venuto a conoscenza che migliaia di cittadini dei Comuni della Sardegna sono stati sollecitati, o potrebbero esserlo, all'immediato versamento di somme oggettive come "sanzione pecuniaria per opere edilizie eseguite senza concessione edilizia"; tenuto conto che il provvedimento si inquadra nella tematica dell'"abusivismo edilizio d'iniziativa popolare" e nel maggior numero dei casi di persone a basso reddito costrette a tale soluzione per l'inefficienza dei pubblici poteri carenti e inattivi per soddisfare anche le più pressanti esigenze dei cittadini bisognosi dell'abitazione civile; rilevato che pertanto tali abitazioni non sono da annoverare tra quelle dell'abusivismo speculativo facendo capo ai "palazzinari"; atteso che sono giacenti presso il Consiglio regionale della Sardegna e presso il Parlamento Nazionale proposte di legge (e tra queste quelle del MSI-DN) finalizzate ad una sanatoria nei riguardi dell'"abusivismo abitativo" da parte di coloro necessitati a tale soluzione dalle evidenti carenze della pubblica amministrazione per risolvere il decennale problema della casa abitativa; chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali per sapere quali iniziative intendano assumere per:

1) evitare, con una sollecita ordinanza di sospensiva, l'esecutività dei provvedimenti in argomento prima delle scadenze fissate dalle relative notifiche agli "abusivi";

2) sollecitare il Consiglio regionale ed il Parlamento Nazionale a tradurre in leggi le proposte per la sanatoria del sopraccitato "abusivismo" con effetto retroattivo a tutti gli effetti;

3) interpretare la richiesta del secondo punto finalizzata a sollevare dalle immeritate ed incresciose preoccupazioni dei capi famiglia in precarie condizioni economiche tali da non consentire loro l'esborso dei corrispettivi di sì pesanti onerose sanzioni pecuniarie per le opere eseguite;

4) rendere meno allarmanti (tengasi conto che provocare ulteriori disagi ai cittadini bisognosi di tante necessità familiari significherebbe aumentare la già preoccupante tensione sociale) i provvedimenti in parola mediante quegli accorgimenti amministrativi (costo sociale a carico delle pubbliche amministrazioni; eventuale rateizzazione; proroga delle scadenze; attesa delle decisioni della Magistratura alla quale si rivolgeranno gli interessati, ecc.) di competenza e di pertinenza della Giunta regionale;

5) considerare tale "abusivismo" non speculativo ma dettato da necessità popolari dei meno abbienti. Necessità determinate dalle gravi inadempienze (mancata costruzione di alloggi) da parte del pubblico potere centrale, regionale e comunale. (318)

Interrogazione Ghinami - Carta sul provvedimento assunto dall'editore del quotidiano "La Nuova Sardegna" nei confronti del Vice Direttore Silvano Rejna.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'informazione per sapere se sono a conoscenza dell'inopinato provvedimento di esonero assunto dall'editore del quotidiano "La Nuova Sardegna" nei confronti del Vice Direttore Silvano Rejna.

I sottoscritti chiedono di conoscere le reali ragioni di questo licenziamento che appare dettato più da discutibili motivi di carattere politico che da reali ragioni di ristrutturazione aziendale.

Chiedono inoltre di essere informati circa i passi che la Giunta regionale intende compiere per richiamare l'editore ai formali impegni da lui assunti all'atto dell'acquisto delle azioni, fra i quali prioritario e tassativo era quello che non sarebbe stato licenziato nessun dipendente dell'azienda. (319)